

# XVII domenica del tempo ordinario 2011 - - Comunità Pastorale san Gaetano Trezzo sull'Adda

piccolo strumento per aiutare il momento della lectio personale o di gruppo.

Anno A - Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,28-30)

**L'aiuto per la lectio personale o di gruppo riprenderà sabato 3 settembre**

## IL TESTO

## AIUTO PER FAVORIRE LA COMPRESIONE DEL TESTO.

## AIUTO PER FAVORIRE LA RIFLESSIONE SUL TESTO

19L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. 20La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza

*La caducità cui è stata sottoposta la creazione (sottoposta da un evento estraneo alla creazione stessa) è quella che deriva dalla adorazione degli idoli da parte dell'uomo. L'uomo, cioè, adorando elementi della natura, ha fatto violenza alla natura impedendole di essere segno e quindi via che apre il cuore dell'uomo a Dio.*

Ancora una volta può essere utile il richiederti di fare il ripasso di tutti gli "idoli" della tua vita a cui dai te stesso, il tuo tempo, il tuo impegno.

21che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. 22Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione

*La corruzione cui è sottoposta la natura esprime le conseguenze del peccato il quale benché atto personale non esaurisce nel singolo le sue conseguenze negative. Lo avevano fatto comprendere bene i primi capitoli della Genesi: il peccato cioè la rottura della relazione con Dio comporta la rottura delle relazioni stesse fra gli uomini, nella società e con la natura stessa.*

Che coscienza hai del peccato? Esiste per te? Oppure di fatto, pur affermando il contrario ti comporti come uno che non pecca mai o che è perdonato già in partenza? Sei permaloso? Vuoi sempre "salvarti la faccia"? Sei insopportabile alla correzione? Ti giustifichi nascondendoti dietro ai peccati degli altri: "lo fanno tutti... Ma anche tu che dici tanto e poi... ecc.?"

gime e soffre le doglie del parto fino ad oggi. 23Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

*La natura e nel versetto 26 anche lo Spirito gemono partecipando del gemito dell'uomo (v. 23), gemito che è anche di colui che ha già ricevuto il dono dello Spirito. Il gemito è simile a quello quello della partoriente, è cioè il gemito di chi non ha ancora raggiunto ciò che desidera con tutto sé stesso: essere figli di Dio nel Figlio Gesù.*

Cosa desideri nella vita, dalla vita?

Ti senti un cristiano realizzato e a posto? Ti comporti come tale? Sei disponibile alla "sorpresa" di Dio che può chiamarti a conversione in tempi e modi assolutamente imprevedibili?

24Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

*Infatti già assaporiamo la salvezza, ma viviamo nella speranza, nella nostalgia di una pienezza, perché il credente sa di essere fatto per Dio.*

25Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

*Qui Paolo fa una piccola parentesi per chiarire il concetto di speranza. Il cristiano deve accettare la fatica di ciò che non è ancora compiuto, deve accettare la fatica del cammino altrimenti vorrebbe dire che già "vede" e quindi, in questo caso, inutile sarebbe parlare di speranza. E l'incompiutezza chiede il coraggio della perseveranza che è poi la vera*

Sai porre un passo alla volta nel tuo cammino di fede? Sai andare avanti con costanza? Hai la pazienza della fedeltà? Oppure ti scoraggi in fretta e tendi a fermarti? Ti è capitato di tornare indietro? Cosa ti ha aiutato a riprendere il cammino?

26Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; 27e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

*Nel riquadro seguente la lettura di oggi*

28Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. 29Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; 30quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

31Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? 32Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? 33Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! 34Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

35Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? 36Come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.

37Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. 38Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, 39né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

pazienza.

*In questa incompiutezza che ci vede perseveranti nel cammino occorre la preghiera per la quale sarà lo Spirito a insegnarci il come e il contenuto perché Lui sa dare un nome alla nostra incompiutezza, alla nostra nostalgia, alla nostra inquietudine e sa indirizzare tutto nella giusta direzione.*

*Siamo inseriti in un grande Disegno di salvezza che ha un'unica destinazione: che tutto sia posto nel Figlio ai piedi del Padre e che l'uomo si riconosca come figlio nel Figlio Gesù.*

*La predestinazione è questo Disegno che si compirà comunque e ogni uomo creato, cioè voluto e amato in vista di questo compimento, nella sua libertà può porsi in ascolto e nella sequela di questo Disegno che gli viene rivelato o comportarsi in maniera difforme. La sua singola scelta, però, non determina e non può impedire il compimento del Disegno di salvezza per mezzo di Cristo e della sua chiesa unita a Lui e a Lui obbediente.*

*Per questo tutto coopera al bene e anche le difficoltà possono essere rilette in questa luce.*

*Il capitolo si chiude con questo inno di ringraziamento, di lode che ora lo si comprende nel suo contenuto e lo si può sentire nella sua carica emozionale.*

**Che posto ha le preghiera nella tua vita? Di corsa, quando ti ricordi, per chiedere?**

**Senti Dio che parla al tuo cuore? Come ti prepari ad essa?**

**Ti stai sforzando di impararla o vai avanti meccanicamente come hai sempre fatto?**

**Che posto ha lo Spirito Santo nella tua preghiera e nella tua vita?**

**La tua vita è incentrata su Cristo o Cristo è confinato dentro al tuo modo di vivere che non intendi mettere in discussione?**

**A conclusione, forse, potresti ripetere questo inno come preghiera, ma recitandolo davanti alla Croce di Cristo.**

Testi utilizzati:

- a cura di Bruno Maggioni e Franco Manzi, Le lettere di Paolo, Citta della Editrice, pp. 101-108
- Giuseppe Barbaglio, Le lettere di Paolo, vol. II, Borla editore, pp. 374-389
- Jean-Pierre Lémonon, Paul de Surgy, Maurice Carrez, Le lettere di Paolo, vol. I, Edizioni san Paolo, pp. 123-129
- Lessico di teologia sistematica, Queriniana
- La meditazione personale.